

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2400 del 17/04/2014

Prot n° 201304314 del 04/09/2013

Ditta proponente Agraria Rotacupa S.a.s.

Oggetto Ampliamento cava

Comune dell'intervento COLLECORVINO **Località** loc. " Gallo "

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

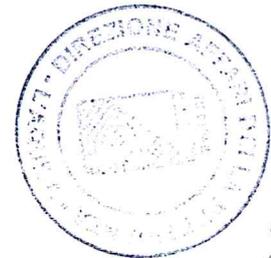
Tipologia progettuale ALL. IV punto 8 lett.i D.Lgs 152/2006

Presenti (in seconda convocazione)

<i>Direttore Area Territorio</i>	arch. Sorgi - Presidente
<i>Dirigente Servizio Beni Ambientali</i>	dott. Scoccia (delegato)
<i>Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale</i>	Arch. Tedeschini (delegato)
<i>Dirigente Conserv Natura</i>	dott.ssa Flacco
<i>Dirigente Attività Estrattive:</i>	ing. Ciuca (delegato)
<i>Dirigente Servizio Amministrativo:</i>	avv. Valeri
<i>Segr. Gen. Autorità Bacino</i>	
<i>Direttore ARTA</i>	
<i>Dirigente Rifiuti:</i>	dott. Gerardini
<i>Dirigente delegato della Provincia.</i>	
<i>Comandante Prov.le CFS - TE</i>	
<i>Comandante Prov.le CFS - AQ</i>	
<i>Comandante Prov.le CFS - CH</i>	
<i>Comandante Prov.le CFS - PE</i>	
<i>Dirigente Tecnico AT</i>	
<i>Dirigente Tecnico CP:</i>	

Relazione istruttoria

Lo Studio di Assoggettabilità illustra il progetto per l'ampliamento di una cava di ghiaia in località "Gallo" del Comune di Collecervino (PE) della ditta SOCIETA' AGRARIA ROTACUPA. Facendo seguito alla nota 21745/AE del 15/12/2006 e alla nota 10688/AE di protocollo del 18/08/2009 del Servizio Attività Estrattive si procede direttamente a sottoporre il progetto, di ampliamento di cui la presente è la relazione generale: studio geologico, studio tecnico-economico, studio di ripristino ambientale, alla Verifica di Assoggettabilità (VA) alla procedura di Valutazione di Impatto. I terreni interessati



Istruttore

geom. Berardi



dal progetto di cava appartengono al foglio di mappa N° 30, Collecervino (PE) particelle 859/p. L'area in studio è posta in sinistra idrografica del F. Tavo. I terreni interessati dal progetto sono stati investiti mediante sondaggi spinti fino a 10 m dal p.c. per intercettare il substrato a meno dello strato superficiale di terreno agrario, i terreni presenti sono rappresentati da un banco dello spessore di mt. 5,00 di ghiaie e sabbie.

I fronti di scavo, di natura temporanea e duraturi solo per il tempo tecnico necessario allo scavo e al successivo ritombamento avranno sezione di 45° con una altezza massima di 5.7 m. rispettando ovunque nel sito un franco minimo di 2 metri al di sopra della superficie freatica. ma con una media attorno ai 4,5 m.

L'area è stata assoggettata a n. 3 sondaggi, nei periodi Mag. Lug. Sett. 2013 ed hanno intercettato la falda mediamente a mt. - 7,4 - 7,5.

Il progetto di coltivazione è improntato alla massima semplicità in quanto la superficie è omogeneamente subpianeggiante, lo scavo si approfondisce per uno spessore massimo di 5,7 metri nella parte più elevata e 4,5 nella parte meno elevata.

DIMENSIONI DEL PROGETTO

Il progetto si sviluppa su una superficie di 16.653 mq.. La stratigrafia prevede uno strato superficiale di circa 0,50 metri costituito da terreno vegetale, quindi a seguire fino alla profondità di scavo si intercetta il banco ghiaioso commercialmente collocabile.

Volume totale di scavo: 55.378 mc

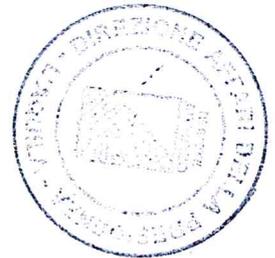
Volume netto ghiaia = $55.378 (16.653 * 0.50) = 47.051$ mc

In base alla media delle necessità di approvvigionamento del tipo di materiale sul mercato locale è prevedibile che sia necessario per l'impianto una media di 12.000 mc/anno. Conseguentemente possiamo stimare che saranno necessari 4 anni per ultimare i lavori.

UTILIZZAZIONE ATTUALE DEL TERRITORIO

In questa parte di studio per definire l'utilizzazione del territorio, sono state verificate le relazioni con gli stati di attuazione degli strumenti pianificatori di settore e territoriali nei quali è inquadrabile il progetto, saranno presi in considerazione i piani urbanistici, paesistici, territoriali e di settore, i vincoli paesaggistici, archeologici, demaniali, idrogeologici, di PRG, l'uso del suolo, il vincolo sismico, il rischio idraulico, l'area di salvaguardia delle acque, le reti tecnologiche, l'uso civico, i siti SIC e ZPS, le aree protette ecc.

- Strumento urbanistico comunale - P.R.G. Il Comune è dotato di PRG che individua l'area come area agricola;
- La carta regionale dell' Uso del Suolo - individua la zona come ambiente dedito a seminativo in aree non irrigue;
- Elettrodotti (5 m): deroga in avvicinamento da richiedere;
- Gasdotti (50 m): assente - > 50 m nessuna interferenza;
- Acquedotti (50 m): assente;
- Siti SIC e ZPS: nessuna interferenza;
- P.A.I. : assente;
- PSDA : parziale interessamento dell'area a minor pericolosità - Pericolosità moderata;
- Vincolo idrogeologico: assente;
- Piano Regionale Paesistico: Ambito Fluviale categoria C1 - Uso compatibile:



INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

Gli impatti indotti dall'esecuzione dei lavori previsti, sull'atmosfera, sono riconducibili all'emissione di polvere ed idrocarburi combustibili e all'emissione di rumore: non è prevista la utilizzazione di esplosivi.

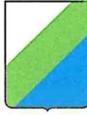
Il ciclo lavorativo, limita sensibilmente l'attività di movimentazione e conseguentemente anche il carico ambientale che ne deriva. I mezzi d'opera hanno una potenzialità di circa 700 mc/giorno, da cui ne deriva un'operatività che si prevede discontinua e legata ai tempi di trasporto e ritorno degli autocarri. E' prevedibile che nei mesi estivi, il ciclo di lavoro sia più intenso rispetto ai mesi autunnali e invernali più tipicamente piovosi. In fase di esercizio la emissione di polveri in atmosfera è contenuta al solo periodo asciutto con qualche interferenza sull'intorno nei soli giorni ventosi.

Per quanto attiene l'emissione in atmosfera di gas di idrocarburi combustibili, si sottolinea la scarsissima densità di mezzi operanti in contemporanea nell'area di cantiere, stimabile in non più di 2.

Da un punto di vista vegetazionale l'area di cantiere e buona parte del territorio circostante è costituita da spianate ricollegabili ad aree coltivate. Non sono presenti all'interno dell'area di progetto aree boscate.

Per quanto attiene il rumore prodotto nell'area di progetto ed immesso all'esterno, esso è di natura trascurabile, sia in relazione alla posizione dell'ambito estrattivo abbastanza distante da zone abitate.

I lavori e le opere di recupero ambientale sono realizzati in immediata sequenza al fine di accelerare



rare la ripresa vegetazionale della zona.

I lavori di recupero ambientale almeno per quanto riguarda le voci relative allo spandimento e regolarizzazione dello strato di terreno vegetale saranno eseguiti in economia nei frequenti tempi non operativi connessi con il ciclo produttivo di scavo.

Lo strato di terreno vegetale o comunque non commercializzabile ha uno spessore medio di 0.50 m su tutta l'area, è calcolabile per 8.895 mc. altri 60.000 mc circa di terreno da utilizzare per il reinterro proverranno da scavi e sterri eseguiti dalla ditta stessa o conferiti ottemperando alla legislazione in termini di terre e rocce da scavo vigente al momento, o in parte proveniente dalla cava di terra da ditta dello stesso gruppo in località Masseria Acerbo del Comune di Loreto Aprutino presso la quale al momento residuano circa 45.000 mc disponibili.

Osservazioni pervenute

\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Agraria Rotacupa S.a.s.

per l'intervento avente per oggetto:

Ampliamento cava

da realizzarsi nel Comune di COLLECORVINO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

dott. Scoccia (delegato)

Arch. Tedeschini (delegato)

avv. Valeri

dott.ssa Flacco

ing. Ciuca (delegato)

dott. Gerardini

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

